

FOCUS ITALIA PRODUZIONE INDUSTRIALE SETTORE AUTOMOTIVE

DICEMBRE 2020

Rapporto mensile sull'andamento della
produzione industriale del settore automotive



Area Studi e Statistiche

Indice

Pag.	3. I risultati della produzione industriale italiana
	4. Ordinativi e fatturato dell'industria nel suo complesso
	5. Osservatorio INPS Cassa Integrazione Guadagni
	6. Produzione industriale in UE
	6. Produzione industriale settore automotive
	8. Ordinativi e fatturato dell'industria automotive
	8. Produzione di autoveicoli in Italia e nei major markets europei
	9. Domanda di autoveicoli in Italia
	9. Scambi commerciali con l'estero
	9. Scambi commerciali con l'estero del comparto autoveicoli (Ateco 291)
	11. Scambi commerciali con l'estero del comparto componenti (Ateco 293)
	11. Congiuntura economica italiana ed europea
	11. Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese
	12. L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture
	13. Tabella riepilogo produzione industriale, ordinativi, fatturato

Il rapporto è disponibile sul sito di ANFIA al link: <https://www.anfia.it/it/focus-di-approfondimento/italia>

Le tabelle per mercato e brand sono disponibili sul sito di ANFIA al link:

<https://www.anfia.it/it/dati-statistici/settore-industriale-automotive-italia>

A cura dell'Area Studi e Statistiche, tel. 011 5546526

M. Sala, m.sala@anfiam.it

S. Donato, s.donato@anfiam.it

Data di pubblicazione: 09 febbraio 2021

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; *Carrozzeri e Progettisti:* comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; *Costruttori:* comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti ed attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

www.anfia.it

twitter.com/ANFIA_it

www.linkedin.com/company/anfia-it

La filiera produttiva automotive in Italia

5.546 imprese

278.000 addetti (diretti e indiretti), più del 7% degli occupati del settore manifatturiero italiano

106,1 miliardi di Euro di fatturato, pari all'11% del fatturato della manifattura in Italia e al 6,2% del PIL italiano

76,3 miliardi di Euro di prelievo fiscale sulla motorizzazione

Dicembre 2020: I risultati della produzione industriale italiana

A dicembre 2020 la produzione industriale chiude in flessione (-2%) rispetto a dicembre di un anno fa, mentre quella del settore automotive registra un forte aumento: +10% a dicembre dopo il 9,8% di novembre e il +14,8% di ottobre, dopo ben 27 cali mensili consecutivi, iniziati a luglio 2018.

Per il comparto della Fabbricazione di autoveicoli si registra a dicembre la sesta variazione positiva consecutiva su base annua, +19,4%, dopo quelle di novembre +21,1%, ottobre +39,4%, settembre +19,8%, agosto +6,2% e luglio +3,4%.

Rispetto a novembre 2020, l'indice destagionalizzato della produzione industriale cala dello 0,2% e quello del settore automotive si riduce del 2,6%.

Secondo le stime preliminari di Eurostat, nel quarto trimestre 2020 il PIL si è ridotto, rispetto al terzo trimestre 2020. Dello 0,5% nell'UE27 e dello 0,7% nell'Area Euro. Rispetto al quarto trimestre del 2019, il calo del PIL è del 4,8% nell'UE27 e del 5,1% nell'Area Euro, con il PIL italiano che si riduce del 6,6%, meglio solo di Spagna (-9,1%) e Austria (-7,8%). Sul fronte del mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione di dicembre rimane invariato rispetto a quello di novembre, sia nell'UE (7,5%), sia nell'Area Euro (8,3%), mentre aumenta se consideriamo la disoccupazione giovanile (da 18,1% a 18,5% nell'Area Euro e da 17,5% a 17,8% nell'UE27). Rispetto a dicembre 2019, il tasso di disoccupazione è invece aumentato di circa un punto percentuale sia in UE, sia nell'Area Euro, mentre la disoccupazione giovanile, in entrambi i casi, è aumentata di 3 punti percentuali.

L'emergenza Covid-19 ha avuto un impatto notevole sull'industria automotive europea e di conseguenza sulla produzione industriale europea e dei Paesi produttori di autoveicoli. A novembre 2020 (ultima rilevazione Eurostat), i major markets europei hanno registrato i seguenti cali tendenziali della produzione industriale: Spagna -3,7%, Italia -4,2%, Francia -4,9%, Germania -3,7%, mentre nell'UE27 si riduce dello 0,4%. La produzione industriale nel settore automotive (Fabbricazione di autoveicoli, carrozzerie, parti per autoveicoli) dell'UE27 è calato in linea con la media europea, con un calo tendenziale a novembre 2020 dello 0,5%. Nel dettaglio, mostrano una flessione la produzione di autoveicoli, -4,6% e la fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi (-3%), mentre è in crescita la fabbricazione di componenti (+3,7%). Tra i major markets, a novembre 2020, il settore automotive nel suo complesso registra le seguenti variazioni tendenziali: Germania -5,5%, Italia +10,7%, Francia -7,4% e Spagna +6,9%.

1. PRODUZIONE INDUSTRIALE (escluso costruzioni), fonte ISTAT.

A dicembre 2020, secondo le stime ISTAT, l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisce dello 0,2% rispetto a novembre. Nella media del quarto trimestre la flessione è dello 0,8% rispetto al trimestre precedente.

L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale sostenuto per l'energia (+1,8%) e un più modesto incremento per i beni intermedi (+1,0%), mentre diminuzioni contraddistinguono i beni strumentali (-0,8%) e, in misura più contenuta, i beni di consumo (-0,3%).

Corretto per gli effetti di calendario, a dicembre 2020 l'indice complessivo diminuisce in termini tendenziali del 2,0% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21, contro i 20 di dicembre 2019). Si registra un incremento tendenziale solo per i beni intermedi (+4,1%), mentre i restanti comparti mostrano flessioni, con un calo pronunciato per i beni di consumo (-9,8%) e meno marcato per gli altri aggregati (-2,1% per i beni strumentali e -0,7% per l'energia).

I settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi tendenziali sono la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+10,9%), la fabbricazione di prodotti chimici (+7,5%) e la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+6,8%). Viceversa, le flessioni maggiori si registrano nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-28,5%), nella fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-16,5%) e nella fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati (-10,9%).

2. ORDINATIVI E FATTURATO DELL'INDUSTRIA, fonte ISTAT.

Andamento congiunturale.

A novembre, ISTAT stima il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, in diminuzione del 2,0% rispetto al mese precedente e aumenti del 3,8% nella media del trimestre settembre-novembre rispetto al trimestre luglio-agosto.

Anche gli ordinativi destagionalizzati registrano a novembre un calo su base mensile e un incremento su base trimestrale; in particolare la riduzione rispetto a ottobre si attesta all'1,3%, mentre l'incremento della media degli ultimi tre mesi rispetto ai tre mesi precedenti è pari al 5,1%.

La dinamica congiunturale del fatturato riflette un calo del 2,5% per il mercato interno e una flessione dell'1,0% per quello estero. Per gli ordinativi, invece, la diminuzione è sintesi di una contrazione delle commesse provenienti dal mercato interno (-3,8%) e di una crescita di quelle provenienti dall'estero (+2,5%). Con riferimento agli indici destagionalizzati dei raggruppamenti principali di industrie, a novembre solo i beni intermedi segnano un aumento congiunturale dello 0,8%; i beni strumentali e i beni di consumo registrano un calo di entità pressoché analoga (-2,5% i primi e -2,6% i secondi); l'energia continua a contrarsi in maniera significativa (-14,2%).

Andamento tendenziale. L'indice grezzo del fatturato totale diminuisce in termini tendenziali dell'1,6%, con cali di ampiezza simile per i due mercati: -1,6% quello interno e -1,5% quello estero.

Con riferimento al comparto manifatturiero, le altre industrie manifatturiere e la metallurgia registrano la crescita tendenziale più rilevante (+4,8% le prime e +4,5% la seconda), mentre l'industria tessile e dell'abbigliamento e il settore della raffinazione del petrolio continuano a segnare le peggiori performance (-21,7% e -39,2% rispettivamente).

In termini tendenziali l'indice grezzo degli ordinativi aumenta del 5,3%, con risultati positivi su entrambi i mercati (+3,4% quello interno e +7,9% quello estero). La maggiore crescita tendenziale si registra nel settore dei computer e dell'elettronica (+38,5%) e nel comparto dei mezzi di trasporto (+22,6%), mentre i risultati peggiori si rilevano per i macchinari e le attrezzature (-5,3%) e nell'industria tessile e dell'abbigliamento (-13,1%).



3. OSSERVATORIO INPS SULLA CIG, fonte INPS.

Secondo i dati INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), nel mese di dicembre 2020, **le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione (189 milioni) aumentano, a livello nazionale, di 12 volte rispetto a dicembre 2019** e di 11 volte nel 2020 rispetto al 2019.

Ad aumentare più di tutte è la CIG in deroga, che passa da 6.018 ore autorizzate a dicembre 2019 a 70 milioni di ore autorizzate a dicembre 2020.

In forte aumento anche la CIG Ordinaria, che cresce nel mese di 12 volte, mentre la CIG Straordinaria aumenta del 94%. Nel cumulato del 2020, la CIG in deroga aumenta di 650 volte rispetto al 2019, quella ordinaria cresce di 19 volte mentre quella straordinaria è in crescita del 19%.

Guardando al solo settore automotive, a dicembre le ore utilizzate per la CIG Ordinaria aumentano di 12 volte mentre per quella straordinaria di 21 volte rispetto a dicembre 2019. In totale, le ore autorizzate passano da 623mila a dicembre 2019 a 7,3 milioni a dicembre 2020.

Da inizio anno, le ore autorizzate per la CIG nel settore automotive sono aumentate del 134% e rappresentano il 3,4% del totale delle ore autorizzate in tutti i settori (erano il 16,5% nel 2019).

4. PRODUZIONE INDUSTRIALE AREA EURO E UE27, fonte Eurostat.

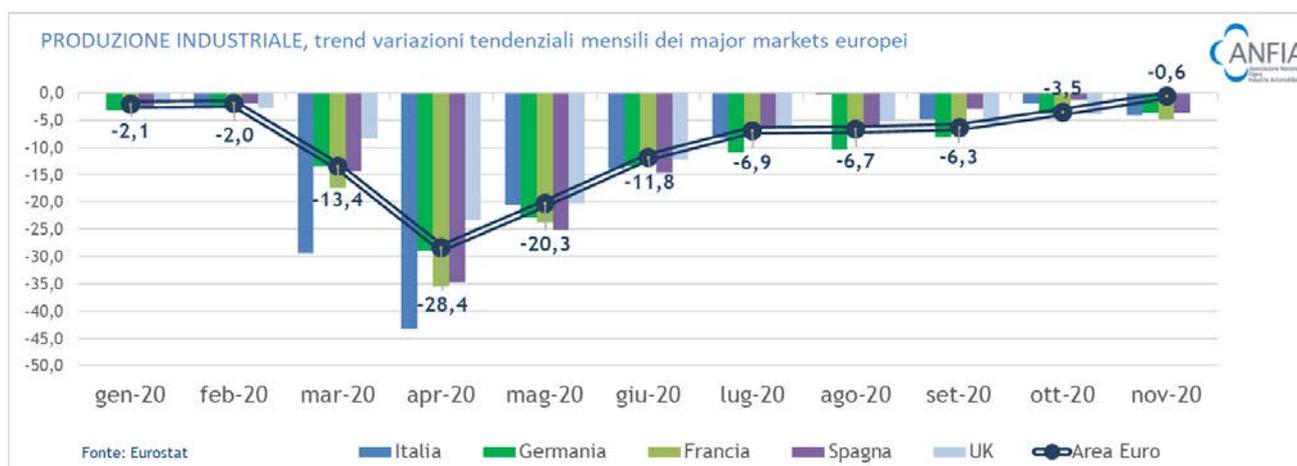
Secondo le ultime rilevazioni di Eurostat, aggiornate a novembre 2020, l'indice della produzione industriale risulta in crescita del 2,5% nell'Area Euro, e del 2,3% nell'UE27 rispetto al mese precedente di ottobre. In termini tendenziali la produzione industriale risulta in diminuzione dello 0,6% nell'area Euro e dello 0,4% nell'UE27, rispetto a novembre 2019.

Nell'area Euro risultano le seguenti variazioni tendenziali nel mese: beni intermedi +1,1%, prodotti energetici -5%, beni strumentali +0,1%, beni di consumo durevoli -0,4%, beni di consumo non durevoli -2,5%.

Nell'area UE27 risultano le seguenti variazioni: beni intermedi +1,7%, prodotti energetici -5,3%, beni strumentali +0,4%, beni di consumo durevoli +1,4%, beni di consumo non durevoli -2,6%.

A novembre, i paesi la cui produzione industriale è maggiormente in crescita sono Irlanda (+40,8%), Grecia (+8,8%), Polonia (+2,9%), Lettonia (+2,7%) e Slovacchia (+2,2%). I paesi con le flessioni maggiori sono Bulgaria (-5%), Francia (-4,9%), Italia (-4,2%), Germania (-3,7%) e Spagna (-3,7%).

Produzione Industriale Europea - Major Markets



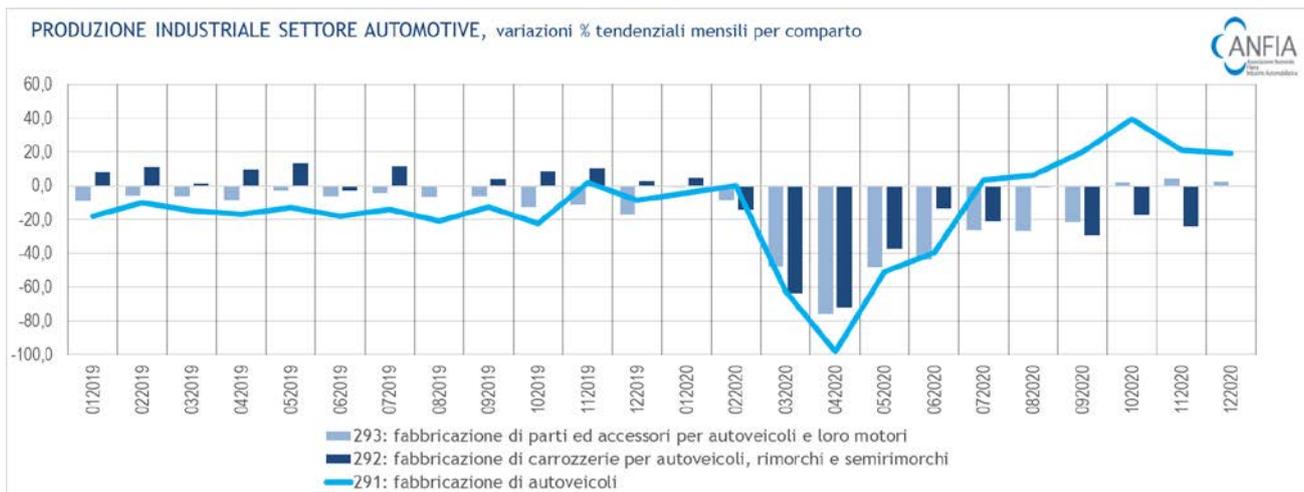
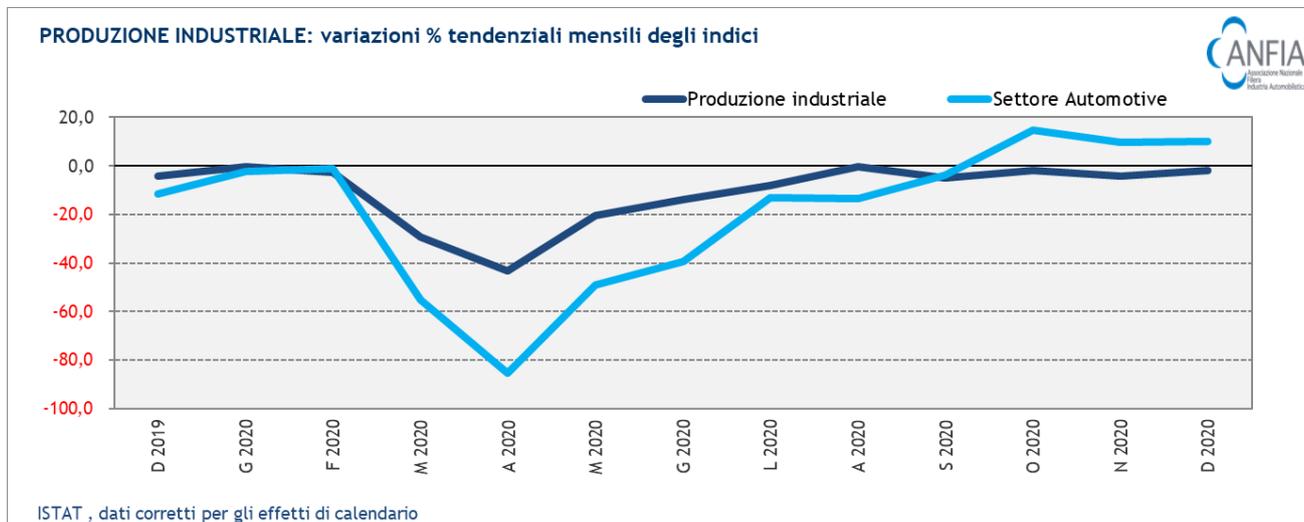
5. PRODUZIONE INDUSTRIALE SETTORE AUTOMOTIVE (Codice Ateco 29).

A dicembre 2020, rispetto al precedente mese di novembre, il dato destagionalizzato della produzione industriale italiana del settore automotive (cod. Ateco 29) registra una variazione negativa del 2,6%, mentre nel trimestre ottobre-dicembre 2020, rispetto al precedente trimestre luglio-settembre 2020, risulta in crescita del 10,7%. I singoli comparti registrano le seguenti variazioni: a dicembre, rispetto a novembre 2020, la fabbricazione di autoveicoli (cod. Ateco 29.1) vede calare il proprio indice del 9%, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (Ateco 29.2) cresce dell'11,2% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (Ateco 29.3) cala dell'1,7%.

Nel trimestre ottobre-dicembre 2020, rispetto al precedente trimestre luglio-settembre 2020, l'indice della fabbricazione di autoveicoli cresce dell'11,2%, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi aumenta dello 0,4% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è in aumento del 15,6%.

Su base annua, l'indice della produzione industriale del settore automotive, corretto per gli effetti del calendario, registra una crescita tendenziale del 10% a dicembre e una flessione del 21% nel 2020.

A dicembre 2020, la fabbricazione di autoveicoli vede il proprio indice in crescita del 19,4% rispetto a dicembre 2019, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi diminuisce dello 0,6% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è in aumento del 2,4%. Nei dodici mesi del 2020, rispetto al 2019, la fabbricazione di autoveicoli vede calare il proprio indice del 15,3%, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi si riduce del 26,6% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è in calo del 25,9%.



6. ORDINATIVI E FATTURATO SETTORE AUTOMOTIVE (codice Ateco 29).

Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano una crescita tendenziale, a novembre 2020 del 21%, con variazione fortemente positiva per il mercato interno, +18,4% e maggiore per il mercato estero, +24,6%. Nei primi undici mesi del 2020, l'indice degli ordinativi si riduce del 12,7%, con il mercato interno in calo del 10,6% e quello estero del 15,3%.

Secondo i comparti si registrano per gli ordinativi le seguenti variazioni tendenziali a novembre 2020:

- Fabbricazione di autoveicoli: +20,2% nel mese (+16,8% per il mercato interno, +25,5% per il mercato estero) e -13,3% nel cumulato (-9,3% mercato interno e -18,8% mercato estero)
- Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi: +27% nel mese (+14,3% per il mercato interno, +50,7% per il mercato estero), +7,3% nel cumulato (+0,3% per il mercato interno, +19% per il mercato estero)
- Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori: +22% nel mese (+23,9% per il mercato interno, +20,5% verso l'estero) e -14,2% nel cumulato (-15,9% per il mercato interno e -12,6% per il mercato estero).

Il fatturato del settore automotive risulta in aumento, +22,4%, con il mercato interno in crescita del 28,2%, mentre quello estero risulta in aumento del 14,7%. Nei primi undici mesi del 2020, il fatturato risulta in diminuzione del 16,4% (-16% il mercato interno e -17% il mercato estero).

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato nel mese di novembre 2020:

- La fabbricazione di autoveicoli genera un fatturato complessivo che cresce del 25,7% nel mese (la componente interna aumenta del 31,5% e quella estera del 16,5%) e si riduce del 17% nel cumulato (-16% mercato interno e -18,7% mercato estero)
- La fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi genera un fatturato complessivo che aumenta del 3,5% nel mese (la componente interna cala dell'1,4% e quella estera cresce del 12,5%) e diminuisce del 13,2% nel cumulato (-13,3% per il mercato interno e -13% per il mercato estero)
- La fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori genera un fatturato complessivo che cresce del 18,8% nel mese (la componente interna aumenta del 26,2% e quella estera del 12,3%) e si riduce del 15,8% nel cumulato (-16,7% mercato interno e -14,9% mercato estero).

7. PRODUZIONE AUTOVETTURE IN ITALIA E NEI MAJOR MARKETS EUROPEI.

Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, a dicembre 2020 la produzione delle autovetture, in volumi, continua il recupero, con un incremento del 47,5%, chiudendo la produzione del 2020 a -17% rispetto al 2019, con oltre 450mila autovetture prodotte. La variazione tendenziale mensile della produzione di autovetture è positiva da luglio 2020. La produzione del totale degli autoveicoli chiude il 2020 a -15%, con quasi 780mila unità. Il 56% delle autovetture prodotte è stato esportato, percentuale che sale al 67% se consideriamo tutte le categorie di autoveicoli.

In Germania, il 2021 inizia con la produzione di autovetture in forte calo, -23% a quota 262.800 unità, dopo che nell'anno 2020, il calo della produzione è stato -25%, con 3.508.500 unità.

Nel Regno Unito la produzione di auto registra cali tendenziali mensili a partire dal mese di giugno 2018.

Il 2020 registra un calo della produzione di autovetture del 29% nei dodici mesi (-2,3% a dicembre).

In Spagna, il secondo paese per volumi produttivi di autovetture in Europa, a dicembre 2020, i volumi prodotti aumentano dell'11,8% e, da inizio anno, la produzione diminuisce del 19%.

La Francia la produzione di autovetture subisce una riduzione tendenziale del 51% nei primi 9 mesi del 2020, con 632mila unità prodotte.

8. DOMANDA DI AUTOVEICOLI.

Autovetture. A gennaio 2021, il mercato di autovetture in Italia risulta in calo del 14%, con oltre 134mila vetture immatricolate. Il Gruppo Stellantis fa il suo esordio raggiungendo il 39% di quota nel mese.

A gennaio, in Germania il mercato autovetture risulta in calo del 31%, in Francia cala del 6%, in Spagna del 51,5% e nel Regno Unito del 39,5%.

Veicoli commerciali e industriali. A gennaio 2021 sono stati immatricolati, in Italia, 12.000 veicoli commerciali leggeri, in diminuzione del 9%. Gli autocarri pesanti mostrano un numero di libretti di circolazione in aumento dell'8,5% nel primo mese del 2021, mentre gli autobus con più di 3.500 kg di Ptt risultano in flessione del 4%. Le immatricolazioni di rimorchi e semirimorchi pesanti aumentano del 2,5% nel mese e risultano in crescita anche le vendite di rimorchi leggeri, +12%.

9. COMMERCIO ESTERO, fonte ISTAT.

A novembre 2020 Istat stima una crescita congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più intensa per le esportazioni (+4,0%) che per le importazioni (+3,3%). L'aumento su base mensile dell'export è dovuto all'incremento delle vendite sia verso l'area Ue (+4,8%), di maggiore entità, sia verso i mercati extra Ue (+3,2%).

Nel trimestre settembre-novembre 2020, rispetto al precedente, l'export aumenta del 7,6%; a contribuire, per circa 6 punti percentuali, è il forte incremento delle vendite di beni strumentali e beni intermedi verso entrambi i principali mercati di sbocco, Ue ed extra Ue. Nello stesso periodo, l'import cresce del 6,3%.

A novembre 2020, l'export torna a registrare una crescita su base annua (+1,1%, da -8,4% a ottobre) dovuta, in particolare, all'incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+2,0%) mentre quello verso l'area Ue è contenuto (+0,3%). L'import segna una flessione in marcata attenuazione (-3,2%, era -8,2% a ottobre), sintesi del calo degli acquisti da entrambi i mercati, più ampio dall'area extra Ue (-5,9%) rispetto all'area Ue (-1,3%). Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+15,3%), autoveicoli (+26,9%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+5,7%), sostanze e prodotti chimici (+6,2%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+2,1%) e apparecchi elettrici (+6,5%). In calo su base annua prodotti petroliferi raffinati (-51,6%), articoli di abbigliamento, anche in pelle e pelliccia (-17,9%) e articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-12,3%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono in misura più ampia all'incremento dell'export sono Germania (+8,6%), Cina (+34,9%), Svizzera (+12,8%), Stati Uniti (+4,7%) e Regno Unito (+7,5%). In diminuzione si segnalano le vendite verso paesi OPEC (-20,9%), Francia (-2,6%) e Giappone (-13,3%).

Nei primi undici mesi dell'anno, la flessione tendenziale dell'export (-10,8%) è dovuta in particolare alla contrazione delle vendite di macchinari e apparecchi n.c.a. (-13,8%), prodotti petroliferi raffinati (-42,7%) e articoli in pelle, escluso abbigliamento, e simili (-21,5%).

A novembre 2020 si stima che il saldo commerciale aumenti di 1.568 milioni di euro (da +5.198 milioni a novembre 2019 a +6.766 milioni a novembre 2020). Al netto dei prodotti energetici il saldo è pari a +8.401 milioni di euro (era +7.850 milioni a novembre 2019).

10. COMMERCIO ESTERO DI AUTOVEICOLI (Codice Ateco 29.1).

Novembre 2020. A novembre 2020, l'export degli autoveicoli vale 2,3 miliardi di EUR, il 27% in più rispetto allo stesso mese del 2019, e il 5,6% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 3 miliardi di EUR (-0,3%) e l'8,8% di tutte le importazioni. Il saldo è negativo e vale 702 milioni di EUR.

L'export di autoveicoli verso i Paesi UE aumenta del 31% e vale 1,23 miliardi di EUR, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 1,07 miliardi di EUR, in crescita del 23%. I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Francia 366 milioni, in crescita del 31% sul valore di novembre 2019, Germania 360 milioni in aumento del 42,5%, Spagna 108 milioni (+46,5%), Polonia 96 milioni (+33,5%) e Belgio 70 milioni (+49%).

Tra i Paesi europei non UE, l'export di autoveicoli vale 135 milioni (+17%) verso il Regno Unito, 61 milioni (+59%) verso la Turchia e 68 milioni (+71%) verso la Svizzera.

Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 448 milioni verso gli USA (+27%), 65 milioni verso il Giappone (-13%) e 70 milioni verso la Cina (+343%).

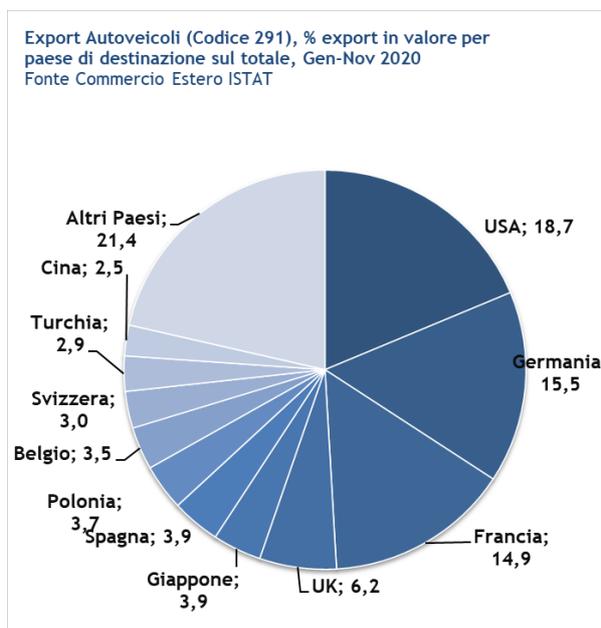
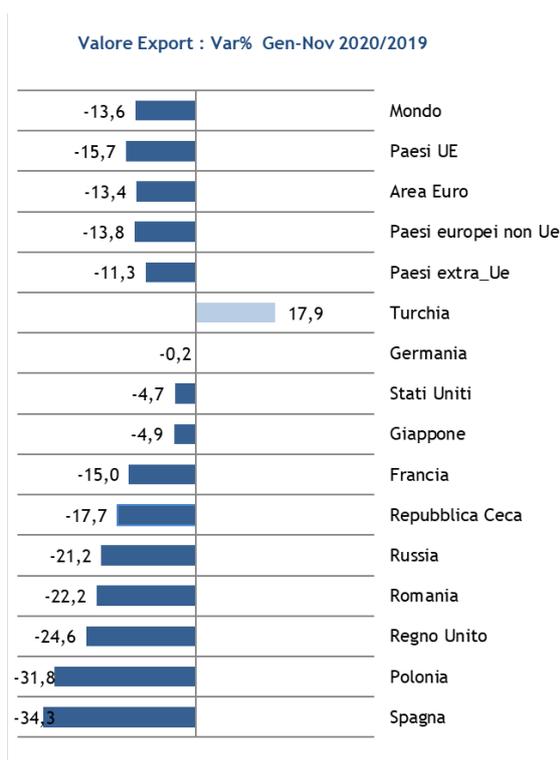
Gli USA rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share nel mese del 19,5%, seguiti a poca distanza da Francia e Germania, con quote attorno al 16%.

Le importazioni di autoveicoli valgono 2,5 milioni di EUR dai Paesi dell'UE (+4%) e 500 milioni di EUR dai Paesi extra Ue (-18%). I principali Paesi di origine dell'area UE risultano: Germania 964 milioni di EUR (+12%), Spagna 379 milioni (-13,5%), Francia 361 milioni (+2,5%), Polonia 164 milioni (+34%), e Repubblica Ceca 129 milioni (+15%).

Tra i Paesi europei non UE, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 197 milioni (-27%), mentre è il 63% in meno l'import dal Regno Unito, per un valore di 55 milioni.

Tra i Paesi extra UE, l'import dal Giappone vale 57 milioni (+16,5%), dalla Cina 12 milioni (+36%) e dai Paesi ASEAN 18 milioni (164,5%).

Gennaio-Novembre 2020. Nei primi undici mesi del 2020, l'export di autoveicoli vale 16,9 miliardi di EUR, in calo del 14%, mentre l'import ammonta a 21,7 miliardi di EUR, in diminuzione del 30%. Il saldo negativo ammonta così a 4,8 miliardi di EUR, determinato dal saldo negativo di 8,8 miliardi di EUR verso i paesi dell'UE e positivo di 3,96 miliardi di EUR verso i paesi extra-UE.



Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 699 milioni di EUR a novembre e di 10,99 miliardi nei primi undici mesi del 2020.

11. COMMERCIO ESTERO COMPONENTI (Ateco 29.3)

A ottobre 2020 (ultimo dato disponibile), il valore delle esportazioni della componentistica della filiera diretta per attività economica (Ateco 29.3, che non include componenti attribuiti ad altre attività economiche, ad esempio gli pneumatici che sono inclusi nella voce Ateco 22 “Articoli in gomma”) **registra un aumento tendenziale dell’1,2% dopo sette cali consecutivi**, mentre nel cumulato dei primi dieci mesi è in diminuzione del 20%. Il trade ha generato un saldo positivo di 510 milioni di EUR a ottobre e di 3,78 miliardi nei primi dieci mesi del 2020.

Considerando i principali paesi di destinazione, a ottobre è calato dello 0,5% l’export della componentistica verso la **Germania** (-16% nel cumulato), che rappresenta il 23% del valore esportato dall’Italia con 301 milioni di EUR nel mese e il 24% nel cumulato con 2,34 miliardi di EUR. La Germania è il primo paese di destinazione dell’export di componenti prodotti in Italia.

L’export di settembre è in diminuzione verso la **Francia**, del 6% con 126 milioni di EUR in valore, che rappresentano il 10% del valore esportato, come nel cumulato, dove le esportazioni ammontano a 983 milioni di EUR in valore (-24,5%). In crescita, nel mese, l’export verso la **Spagna** (+13%), che, con un valore delle esportazioni di 111 milioni di EUR, rappresenta l’8% del valore dell’export, mentre nel cumulato cala del 17% e rappresenta l’8% del totale. Verso la **Polonia** si esporta il 5% del valore del mese di ottobre, che è stato pari a 68 milioni di EUR (+6%) e 473 milioni di EUR nei primi dieci mesi del 2020 (-21%). Infine, l’export verso gli **USA** è in calo del 15% nel mese (3% di quota) e del 21% nel cumulato (4% di quota). Questi 5 paesi rappresentano il 51% dell’export di componenti dei primi dieci mesi del 2020.

12. CONGIUNTURA ECONOMICA E PROSPETTIVE, ISTAT.

Nel quarto trimestre del 2020 ISTAT stima che il **prodotto interno lordo (Pil)**, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia diminuito del 2% rispetto al trimestre precedente e del 6,6% in termini tendenziali. Il quarto trimestre del 2020 ha avuto due giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al quarto trimestre del 2019.

Nel 2020 il Pil corretto per gli effetti di calendario è diminuito dell’8,9%, mentre per il Pil stimato sui dati trimestrali grezzi la riduzione è stata dell’8,8% (nel 2020 vi sono state 2 giornate lavorative in più rispetto al 2019). La variazione acquisita per il 2021 è pari a +2,3%.

Sul fronte del **mercato del lavoro**, a dicembre tornano a calare gli occupati e si registra un incremento dei disoccupati e degli inattivi.

La diminuzione dell’occupazione (-0,4% rispetto a novembre, pari a -125mila unità) coinvolge le donne, i lavoratori sia dipendenti sia autonomi e caratterizza tutte le classi d’età, con l’unica eccezione degli ultracinquantenni che mostrano una crescita; sostanzialmente stabile la componente maschile. Nel complesso il tasso di occupazione scende al 58,0% (-0,2 punti percentuali).

Il numero di persone in cerca di lavoro torna a crescere (+1,5%, pari a +22mila unità) in modo generalizzato. Il tasso di disoccupazione sale al 9,0% (+0,2 punti) e tra i giovani al 29,7% (+0,3 punti). A dicembre, il numero di inattivi cresce (+0,3%, pari a +42mila unità) tra donne, 15-24enni e 35-49enni, mentre diminuisce tra gli uomini e le restanti classi di età. Il tasso di inattività sale al 36,1% (+0,1 punti).

13. FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE, ISTAT

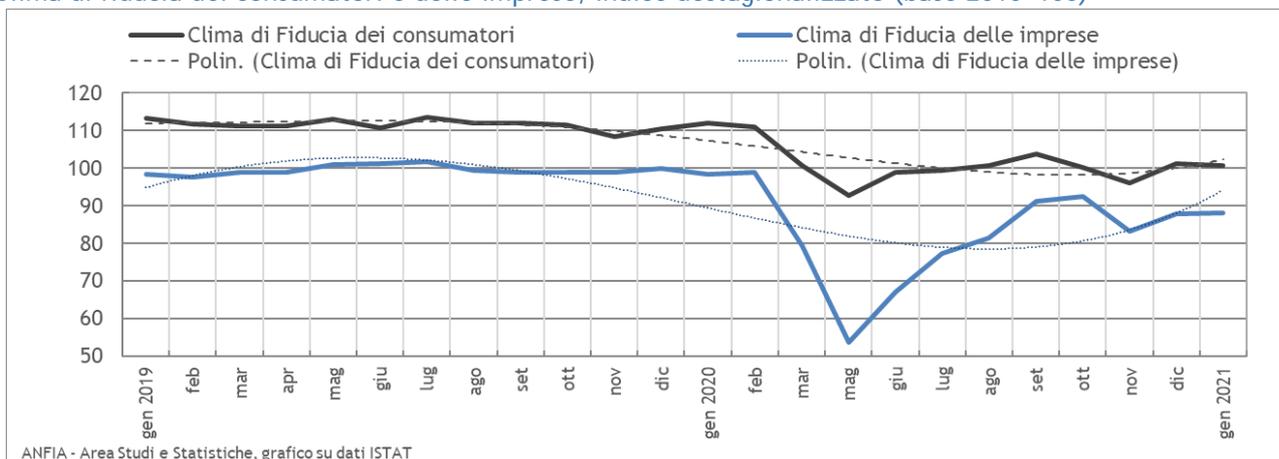
A gennaio 2021 ISTAT stima una leggera flessione dell’indice del clima di fiducia dei consumatori (da 101,1 a 100,7) mentre l’indice composito del clima di fiducia delle imprese aumenta lievemente (da 87,7 a 87,9).

Con riferimento alle componenti dell’indice di fiducia dei consumatori, il clima personale e quello futuro sono in peggioramento (da 107,0 a 106,5 e da 105,3 a 103,2 rispettivamente) mentre il clima economico registra una sostanziale stabilità (da 83,5 a 83,4) e il clima corrente aumenta da 98,3 a 99,0.

Guardando alle imprese, la fiducia è in peggioramento nel settore manifatturiero (da 96,0 a 95,1) e nel commercio al dettaglio (da 88,2 a 87,9) mentre aumenta nei servizi di mercato (da 78,4 a 82,0) e nelle costruzioni (da 136,0 a 138,0).

In relazione alle componenti dell'indice di fiducia, nell'industria manifatturiera migliorano i giudizi sugli ordini ma sia i giudizi sulle scorte di prodotti finiti sia le aspettative sulla produzione sono in peggioramento. Nel settore delle costruzioni i giudizi sugli ordini si deteriorano rispetto al mese scorso mentre le attese sull'occupazione sono in aumento.

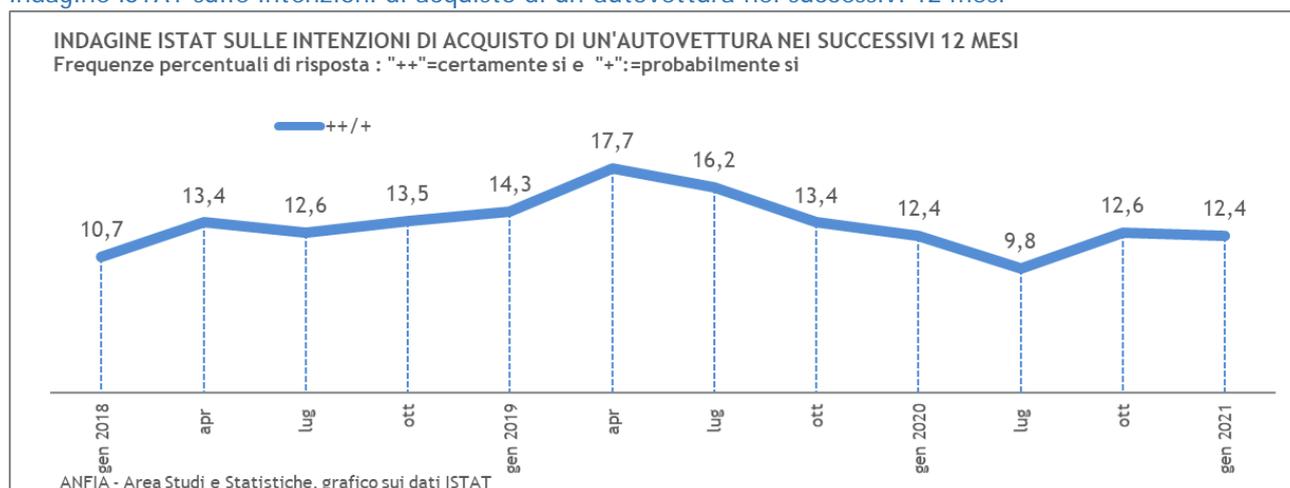
Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, indice destagionalizzato (base 2010=100)



14. INDAGINE SULLE INTENZIONI D'ACQUISTO DI UN'AUTO NUOVA, ISTAT.

L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura nuova nei prossimi 12 mesi, evidenzia un calo costante di risposte "sì" e "certamente sì" dalla cifra record del 17,7% di aprile 2019 al 12,4% di gennaio 2020. Ad aprile 2020, a causa dell'emergenza pandemica, la rilevazione non è stata effettuata, ma a luglio si è stato raggiunto il punto di minimo dal 2018, con una quota percentuale di risposte positive al 9,8%, percentuale che ad ottobre sale al 12,6% e a gennaio 2021 si attesta al 12,4%. La percentuale di risposte "certamente no" salita all'81% a luglio 2020, è scesa 77,1% di gennaio 2021.

Indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura nei successivi 12 mesi



Variazioni dei principali indicatori economici dell'industria e dell'industria automotive



	dic-20	12M 2020
PRODUZIONE INDUSTRIALE , dati corretti per effetti del calendario		
Produzione industriale (escluso costruzioni)	-2,0	-11,4
Fabbricazione autoveicoli, carrozzerie, parti	10,0	-21,0
Fabbricazione autoveicoli	19,4	-15,3
Fabbricazione carrozzerie, R&S	-0,6	-26,6
Fabbricazione parti ed accessori	2,4	-25,9



Ordinativi e fatturato per attività economica Automotive

	nov-20	11M 2020
ORDINATIVI Fabbricazione autoveicoli		
Totale	20,2	-13,3
Mercato interno	16,8	-9,3
Mercati esteri	25,5	-18,8

	nov-20	11M 2020
FATTURATO Fabbricazione autoveicoli		
Totale	25,7	-17,0
Mercato interno	31,5	-16,0
Mercati esteri	16,5	-18,7

	nov-20	11M 2020
ORDINATIVI INDUSTRIA		
Totale	5,3	-11,3
Mercato interno	3,4	-11,2
Mercati esteri	7,9	-11,1

	nov-20	11M 2020
ORDINATIVI AUTOMOTIVE		
Totale	21,0	-12,7
Mercato interno	18,4	-10,6
Mercati esteri	24,6	-15,3

	nov-20	11M 2020
FATTURATO INDUSTRIA		
Totale	-1,6	-12,4
Mercato interno	-1,6	-12,4
Mercati esteri	-1,5	-12,1

	nov-20	11M 2020
FATTURATO AUTOMOTIVE		
Totale	22,4	-16,4
Mercato interno	28,2	-16,0
Mercati esteri	14,7	-17,0

	nov-20	11M 2020
ORDINATIVI Fabbricazione carrozzerie, R&S		
Totale	27,0	7,3
Mercato interno	14,3	0,3
Mercati esteri	50,7	19,0

	nov-20	11M 2020
FATTURATO Fabbricazione carrozzerie, R&S		
Totale	3,5	-13,2
Mercato interno	-1,4	-13,3
Mercati esteri	12,5	-13,0

	nov-20	11M 2020
ORDINATIVI Fabbricazione parti e accessori		
Totale	22,0	-14,2
Mercato interno	23,9	-15,9
Mercati esteri	20,5	-12,6

	nov-20	11M 2020
FATTURATO Fabbricazione parti e accessori		
Totale	18,8	-15,8
Mercato interno	26,2	-16,7
Mercati esteri	12,3	-14,9

Infografica Area Studi e Statistiche di ANFIA su dati ISTAT

dati grezzi per ordinativi e fatturato